



La riunione del Nucleo di Valutazione di Ateneo, convocata dal Presidente con comunicazione del 29 agosto 2019, ha luogo il giorno **9 settembre 2019** in modalità telematica, a partire dalle ore 14:30.

Punti all'ordine del giorno:

- 1) Proposta di linee guida per la rilevazione delle opinioni di studenti e laureandi.
- 2) Valutazione curricula professori 'a contratto' - Art. 23, comma 1, legge 240/2010.

Partecipano:

Gli esperti esterni: Giovanni FINOCCHIETTI, Antonino MAGISTRALI (Presidente), Alberto Domenicali, Maria Annunziata PANNONE.

I rappresentanti degli studenti: Agnese CAMILLONI, Giuseppe Gabriele FINOCCHIARO

Partecipano inoltre, invitati dal Presidente: prof. Alessandro MALFATTI, delegato del Rettore ai rapporti con il NVA.

Forniscono il supporto tecnico amministrativo: Fabrizio Quadrani, Area programmazione, valutazione e sistemi qualità dell'Ateneo.

Analisi dei punti all'OdG:

1. Proposta di linee guida per la rilevazione delle opinioni di studenti e laureandi.

Il Presidente ricorda che la proposta di Linee Guida per la rilevazione delle opinioni degli studenti è stata presentata nel corso di un evento svoltosi il 3 luglio 2019, accompagnata dal rapporto conclusivo della sperimentazione del 2018.

La documentazione e il materiale relativo sono stati messi a disposizione dei membri del Nucleo e disponibili sul sito dell'ANVUR all'indirizzo: <https://www.anvur.it/attivita/ava/opinioni-studenti/>.

L'evento di presentazione ha aperto una fase di consultazione con l'obiettivo di raccogliere, coerentemente con quanto prevedono le ESG 2015, i contributi e i suggerimenti di tutti i principali interlocutori istituzionali, rappresentanti del mondo accademico (Ministero, Studenti, Rettori, Direttori Generali, Nuclei di Valutazione e Presidi della qualità) con l'obiettivo comune di pervenire ad un modello efficace e condiviso portando quindi a termine il lavoro fatto con le Istituzioni in indirizzo nel corso dell'ultimo anno. La fase di consultazione terminerà il 10 settembre 2019.

L'ANVUR, ha comunicato di voler convocare nella seconda parte del mese di settembre p.v. un incontro finale con il Presidente/Coordinatore o delegato delle istituzioni consultate (fra le quali il CONVUI) per definire la versione finale delle Linee Guida da approvare da parte del Consiglio Direttivo dell'ANVUR entro il mese di ottobre 2019.

Per contribuire fattivamente alla consultazione il Nucleo, su proposta del Presidente, ha predisposto un documento il cui scopo non è quello di entrare nel merito delle proposte tecniche e procedurali delle LINEE GUIDA ANVUR 2019 ma che intende sollevare un problema di fondo meritevole di serio riesame a tutti i livelli di responsabilità del sistema universitario.

La tesi sostenuta è che la rilevazione dell'opinione degli studenti, così come oggi è impostata e come prefigurata nelle Linee Guida ANVUR 2019, utilizzi un approccio che chiede allo studente di valutare la prestazione del docente, ma non chiede di valutare se questa prestazione è tutto quanto predisposto

dall'Ateneo abbiano permesso allo studente medesimo di raggiungere quei risultati dell'apprendimento che pure sono stati predefiniti ed indicati nell'offerta formativa. Questa impostazione rivela un'evidente distanza dall'adozione del nuovo paradigma dell'apprendimento condiviso in ambito UE, il quale prevede la centralità dello studente e del suo processo di apprendimento.

Il documento è stato preventivamente inviato a tutti i componenti del Nucleo che hanno fornito i propri contributi ed hanno contribuito al raggiungimento della versione che si allega (Allegato 1) al presente verbale. In particolare:

Il dott. Domenicali ha osservato che:

“Ho trovato molto interessanti le riflessioni del Presidente esposte nel documento che ci è stato trasmesso. Concordo con il contenuto e credo che la trasmissione ad Anvur di tali considerazioni possa contribuire ad affermare e a testimoniare la necessità di un passaggio verso la cultura degli obiettivi e dei risultati anziché degli adempimenti, dove al centro dell'attenzione vi è lo studente e il laureato. Aggiungo che l'osservazione formulata dal prof. Malfatti relativa alla scala di valutazione proposta da Anvur su 10 livelli, che appaiono eccessivi, mi trova perfettamente d'accordo. Ho qualche dubbio che si possa cogliere esattamente la differenza tra un livello e quello immediatamente contiguo anche se tale maggior articolazione può risultare più utile all'elaborazione degli indici statistici rilevanti (media, deviazione standard, ecc...).

Sulla tempistica delle rilevazioni ritengo sia utile confermare che lo spazio di rilevazione deve essere offerto a partire almeno dai 2/3 dell'insegnamento e prima del sostenimento dell'esame finale. A tale riguardo è fondamentale che prima della compilazione dei questionari, preferibilmente all'inizio del corso, venga dedicato un tempo adeguato durante le lezioni per fornire agli studenti gli elementi informativi del corso stesso (responsabile del corso, rappresentanti studenti nella commissione paritetica, direttore del dipartimento, ecc...e dei rispettivi ruoli e funzioni) nonché della rilevazione che gli studenti saranno chiamati ad effettuare spiegandone gli scopi e gli effetti destinati a produrre. In questo caso l'ateneo si deve anche impegnare a dare seguito ai risultati che emergeranno dai questionari, utilizzandoli realmente seppur in maniera equilibrata e rispettosa di tutti i valori in gioco. In tal modo gli studenti potranno essere effettivamente consapevoli e responsabilizzati nell'espressione della loro opinione fornendo così un contributo effettivamente costruttivo al miglioramento dei processi e dei servizi.

Un'ultima osservazione vorrei porla circa la diffusione dei risultati delle rilevazioni. Anvur prevede la pubblicazione dei risultati almeno per singolo CdS lasciando alle scelte dell'ateneo quelle di rendere pubblici i risultati in maggior dettaglio (ad es. singolo insegnamento). Questa condizione rende attualmente differenti i comportamenti dei diversi atenei e credo che un'indicazione più forte di Anvur in questo caso possa essere utile, pur lasciando la scelta finale all'ateneo stesso. Talvolta le incertezze nella diffusione delle informazioni dettagliate sono motivate da ragioni di protezione dei dati personali e anche in questo senso sarebbe opportuno che Anvur chiarisse gli spazi normativi per consentire la pubblicazione di risultati analitici ovvero le condizioni minime di protezione da assicurare.

Il dott. Finocchietti è intervenuto con le seguenti osservazioni e suggerimenti:

“Contribuisco alla riflessione collettiva sul documento “Proposta di linee guida per la rilevazione delle opinioni degli studenti e laureandi” inviato dall'ANVUR; esprimo le seguenti osservazioni:

- Condivido pienamente le considerazioni esposte dal presidente sull'opportunità che sia adottato, nella revisione dei metodi e degli strumenti della rilevazione, un approccio alla valutazione della didattica centrato sull'apprendimento degli studenti; in aggiunta a quanto già detto a riguardo,

segnalo che nel piano di lavoro dello Spazio europeo dell'istruzione superiore (EHEA) il tema "Student centred learning" (SCL) sta diventando sempre più importante e dovrebbe essere indicato nella Prossima Conferenza dei ministri dell'Università dell'EHEA (che si terrà a Roma nel giugno 2020 e nella organizzazione della quale siamo direttamente impegnati come CIMEA) quale tema prioritario nel piano di lavoro EHEA per il prossimo decennio;

Le considerazioni espresse dal prof. Malfatti sulla difficoltà di familiarizzare con l'approccio SCL sono più che ragionevoli ma mi sembra che, soprattutto in una fase nella quale ci si propone di revisionare e migliorare metodologie e strumenti, sia molto opportuno fare uno sforzo per fare passi in avanti nella direzione verso la quale tutti i paesi EHEA hanno deciso di andare; il rischio è di ritrovarsi alla retroguardia, un rischio tanto più inopportuno in questo momento, visto che l'ANVUR dopo anni di anticamera, è stata infine accettata nella rete europea delle agenzie di assicurazione della qualità; Non mi esprimo sulla riduzione del numero di schede utilizzate finora, che mi sembra azzardata ma che potrebbe funzionare, e con i punti successivi vorrei entrare nel merito della struttura e dei contenuti dei nuovi questionari proposti; la scala di risposta da 1 a 10 mi sembra troppo articolata, ed esposta al rischio di distorsione legata al valore simbolico del "punteggio sei"; non riesco a capire in base a cosa possa essere quantificata la differenza fra due intervalli prossimi; è molto opportuno a mio avviso ridurre il numero degli intervalli (se non a quattro, almeno a un massimo di sei), mentre mi sembra corretto e adeguato ancorare gli estremi ai "del tutto" e "per niente".

La presentazione in negativo di alcuni degli aspetti della didattica sui quali gli studenti dovrebbero esprimersi mi appare del tutto illogica e pericolosa, per due motivi: a) può indurre l'idea fuorviante e pericolosa che quegli aspetti siano fisiologicamente negativi; b) non sono in grado di eliminare il rischio di risposte sempre uguali (peraltro, l'esperienza Eurostudent ha sempre e senza equivoci smentito il pregiudizio per il quale gli studenti risponderebbero senza ragionare alle domande). Nel caso di più alternative di risposte, dovrebbe essere più chiaro che è possibile dare solo una risposta (essendo a mio avviso insufficiente chiedere quale sia il "motivo principale").

Nel complesso, la terminologia usata nelle domande e nelle risposte mi sembra molto spesso sciatta, generica, imprecisa e non inequivoca.

La prof.ssa Miriam Pannone:

"Condivido gli interventi dei colleghi ed approvo, nel suo complesso, il documento del Presidente.

Trovo utile aggiungere al documento la proposta di sostituire la scala auto-ancorata a 10 punti con la classica scala a 5 punti che mi sembra senz'altro preferibile per questo tipo di indagine.

Mi piacerebbe, infine, chiedere all'ANVUR se le nuove schede per la rilevazione delle opinioni di studenti e laureandi proposte sono state formulate in seguito ad una ricognizione delle varie forme di valutazione adottate nelle varie università europee e, magari, ispirate a quelle che finora sembrano essere state le migliori prassi di valutazione.

Acquisito infine anche il parere favorevole dei rappresentanti degli studenti, al termine degli interventi il Nucleo approva il documento e conferisce mandato al Presidente per l'invio del documento a CONVUI ed ANVUR.

Inoltre vengono di seguito sintetizzate le osservazioni e le indicazioni tecniche riferite alla procedura proposta da ANVUR:

In sintesi le osservazioni tecniche dei membri del Nucleo vengono riassunte nel modo seguente:

Scala di valutazione

Non sono esplicitate le ragioni della scelta della scala di risposta da 1 a 10, considerato anche il fatto che la gran parte degli Atenei utilizza una scala a 4/5 livelli (negativo, più negativo che positivo, più positivo che negativo, positivo, [non determinabile]).

La scala proposta da ANVUR è troppo articolata e rende difficile quantificare la differenza tra due intervalli prossimi. L'esperienza insegna, infatti, che – quando si utilizza una scala così frazionata – gli intervistati evidenziano sempre difficoltà a definire con sufficiente costanza e omogeneità la differenza tra due intervalli prossimi. Pertanto, questa scala induce ad approssimazione e ricorda troppo la votazione scolastica, in cui il “6” ha una centralità tradizionale (e non scientifica).

Pertanto, si propone di ridurre il numero degli intervalli (4/5, fino a un massimo di sei), ancorando gli estremi a “del tutto” e “per niente”. Tale scala obbliga l'intervistato a “decidere” una valutazione.

Presentazione in negativo di alcuni quesiti

In qualche quesito, la presentazione in negativo di alcuni degli aspetti della didattica sui quali gli studenti dovrebbero esprimersi appare del tutto illogica e pericolosa, per due motivi:

- può indurre l'idea fuorviante e pericolosa che quegli aspetti siano fisiologicamente negativi;
- non elimina il rischio di risposte sempre uguali, rischio peraltro non effettivo, come dimostrato dall'esperienza – per esempio quella dell'indagine Eurostudent – che ha sempre e senza equivoci smentito il pregiudizio per il quale gli studenti risponderebbero alle domande senza ragionare.

Quesiti con più alternative di risposte

Nel caso di più alternative di risposte, dovrebbe essere più chiaro che è possibile dare solo una risposta (essendo insufficiente chiedere quale sia il “motivo principale”).

Terminologia usata nelle domande e nelle risposte

Nel complesso, la terminologia usata nelle domande e nelle risposte è sembrata spesso generica, imprecisa, e talvolta equivoca.

Tempistica delle rilevazioni e relative informazioni

Lo spazio di rilevazione deve essere offerto a partire almeno dai 2/3 dell'insegnamento e prima dell'esame finale. A tale riguardo è fondamentale che prima della compilazione dei questionari, preferibilmente all'inizio del corso, venga dedicato un tempo adeguato durante le lezioni per fornire agli studenti gli elementi informativi del corso stesso (responsabile del corso, rappresentanti studenti nella commissione paritetica, direttore del dipartimento, ecc... e dei rispettivi ruoli e funzioni), nonché della rilevazione che gli studenti saranno chiamati a effettuare spiegandone gli scopi e gli effetti destinati a produrre.

In questo caso l'Ateneo si deve anche impegnare a dare seguito ai risultati che emergeranno dai questionari, utilizzandoli realmente seppur in maniera equilibrata e rispettosa di tutti i valori in gioco. In tal modo gli studenti potranno essere effettivamente consapevoli e responsabilizzati nell'espressione della loro opinione fornendo così un contributo costruttivo al miglioramento dei processi e dei servizi.

Diffusione dei risultati delle rilevazioni

ANVUR prevede che la pubblicazione dei risultati sia assicurata almeno per singolo CdS, lasciando alle scelte dell'Ateneo se rendere pubblici i risultati in maggior dettaglio (ad es. singola attività formativa). Questa condizione rende attualmente differenti i comportamenti dei diversi Atenei: sarebbe utile un'indicazione più forte di ANVUR in questo senso, pur lasciando la scelta finale all'Ateneo. Talvolta le incertezze nella diffusione delle informazioni dettagliate sono motivate da ragioni di protezione dei dati personali e anche per questo sarebbe opportuno che ANVUR chiarisse gli spazi normativi per consentire la pubblicazione di risultati analitici ovvero le condizioni minime di protezione da assicurare.

Uso dei risultati delle rilevazioni

Non da pochi è stato sollevato il dubbio che uno degli obiettivi della scelta della scala di risposta da 1 a 10 sia l'utilizzo dei risultati a scopi comparativi, come se si trattasse di un indice oggettivo (come il numero degli iscritti, se tale si può ritenere), mentre si tratta dell'espressione numerica (o quantitativa) di un "sentire", di una "impressione"; di una "percezione" secondo le norme ISO FDIS 9000:2015: *Customer satisfaction: customer's perception of the degree to which the customer's expectations have been fulfilled*. La prospettiva di un "benchmark del sentire" ha pochissimo senso compiuto e può invece indurre terribili errori di "valutazione" ai diversi livelli di responsabilità di governo e di monitoraggio del sistema universitario.

In proposito si osserva che, nell'ambito dell'Assicurazione Qualità la rilevazione della *soddisfazione del cliente* è uno strumento indispensabile per il miglioramento continuo, ma non "misura" la qualità del prodotto/servizio. La *soddisfazione del cliente* consiste sempre in una sua "percezione" e pertanto si colloca nell'ambito della pura soggettività. Ciò comporta che possa darsi il caso di un prodotto/servizio risultato perfetto alle misurazioni "oggettive" del controllo qualità interno, ma non percepito come tale dal cliente. In tal caso, si porrebbe un problema per il fornitore, il quale dovrebbe evidentemente preoccuparsi del fatto che il cliente non percepisca il valore del prodotto/servizio acquisito/erogato: le cause di tale percezione negativa dovranno, perciò, essere indagate, individuate e rimosse.

Di qui l'impossibilità intrinseca di considerare i risultati delle rilevazioni della soddisfazione degli studenti come base di una valutazione comparativa dell'oggettiva "qualità" del servizio erogato dagli Atenei.

2. Valutazione curricula professori 'a contratto' - Art. 23, comma 1, legge 240/2010.

Il Presidente illustra le richieste e la documentazione, ricevuta dalle Scuole di Ateneo, riguardanti alcune richieste di valutazione dei curricula per il conferimento di contratti di insegnamento ai sensi della L.240/2010 (Art.23 comma 1) e del "Regolamento di Ateneo per il conferimento dei compiti didattici e di servizio agli studenti a professori e ricercatori universitari", (emanato con decreto rettorale n. 65 del 31 gennaio 2013).

Il Presidente ricorda preliminarmente che il NVA, nella seduta del 23 maggio 2014, ha definito i seguenti criteri di valutazione per l'analisi dei curricula dei docenti:

Criteri di valutazione del curriculum (deve essere soddisfatto almeno un criterio per ogni ambito):

Criteri scientifici

- titolo di dottore di ricerca congruente o dottorando al terzo anno

- pubblicazioni scientifiche inerenti
- elevata e comprovata professionalità non accademica

Criteri didattici:

- aver ricoperto incarichi di insegnamento a livello universitario o nell'alta formazione (accademica o non accademica)
- frequenza di corsi di formazione orientati all'insegnamento
- aver tenuto cicli di conferenze inerenti alle tematiche oggetto dell'insegnamento

Il Presidente premette inoltre che per tutti i candidati presi in esame che hanno già svolto attività di docenza in UNICAM, l'ufficio di supporto ha analizzato le valutazioni degli studenti nei tre anni precedenti, che per tutti risultano superiori al valore medio di 3 (su scala 1-4), considerato come valore soglia per il rinnovo dei contratti.

Al termine della consultazione e dell'analisi della documentazione, inviata via e.mail ai singoli componenti del NVA, il Nucleo esprime, in sintesi, i seguenti pareri.

Richieste pervenute da parte della **Scuola di Scienze e Tecnologie**:

- 1) CROCE Fausto - Attività formativa: CHIMICA FISICA 1 E LABORATORIO, SSD: CHIM/02, 6 CFU, Corso di laurea in Chimica (Classe L-27), anno di corso: 2°
- 2) BOTTICELLI Guido – Attività formativa: LABORATORIO DI RESTAURO, SSD: ICAR/19, 8 CFU, Corso di laurea in Tecnologie e Diagnostica per la Conservazione e il Restauro (Classe L-43), anno di corso: 2°.
- 3) DE ANGELIS Francesco – Attività formativa: FONDAMENTI DI CLOUD COMPUTING, SSD: INF/01, 3 CFU, Corso di laurea in Informatica (Classe L-31), anno di corso: 3°.
- 4) LEONESI Stefano – Attività formativa: EDUCATIONAL MATHEMATICS, SSD: MAT/04, 6 CFU, Corso di laurea in Mathematics and Applications (Classe LM-40), anno di corso: 2°.
- 5) MORRESI Lorenzo - Attività formativa: EMBEDDED SYSTEMS: ARCHITECTURE (MODULE II), SSD: INF/01, 6 CFU, Corso di laurea in Computer Science (Classe LM-18), anno di corso: 1°.

Scuola	SCIENZE E TECNOLOGIE
CdS	Corso di laurea in Chimica (Classe L-27)
Docente	CROCE Fausto
Attività formativa	CHIMICA FISICA 1 E LABORATORIO
a) CV	Sì - Non in formato europeo
<i>Criteri scientifici</i>	• Titolo: Sì • Pubblicazioni: Sì • Professionalità non accademica: Sì
<i>Criteri didattici</i>	• Incarichi di insegnamento: Sì • Frequenza di corsi di formazione orientati all'insegnamento: No • Cicli di conferenze: No
b) Descrizione attività formativa da affidare	Rispondente a requisiti
c) Descrizione esperienze didattiche pregresse	Sì - Cfr. CV
Esito valutazione:	Rispondente ai requisiti: SI

NOTE:	Attualmente, è in servizio presso il "Dipartimento di Farmacia" dell'Università "G.d'Annunzio" di Chieti (Italia) nel ruolo di professore ordinario di Chimica Fisica ed Elettrochimica. Ha lavorato per quindici anni come ricercatore presso il Dipartimento di Chimica dell'Università "La Sapienza" di Roma (Italia) e per otto anni presso il laboratorio di Chimica-Fisica del Dipartimento dei Materiali dell'ENEA (Ente Nazionale Energie Alternative).
--------------	---

Scuola	SCIENZE E TECNOLOGIE
CdS	Tecnologie e Diagnostica per la Conservazione e il Restauro (Classe L-43)
Docente	BOTTICELLI Guido
Attività formativa	LABORATORIO DI RESTAURO
d) CV	Sì - In formato europeo
<i>Criteri scientifici</i>	• Titolo: No • Pubblicazioni: Sì • Professionalità non accademica: Sì
<i>Criteri didattici</i>	• Incarichi di insegnamento: Sì • Frequenza di corsi di formazione orientati all'insegnamento: No • Cicli di conferenze: Sì
e) Descrizione attività formativa da affidare	Rispondente a requisiti
f) Descrizione esperienze didattiche pregresse	Sì - Cfr. CV
Esito valutazione: NOTE:	Rispondente ai requisiti: SÌ Dall'agosto 1989 ad oggi Libero professionista - restauratore di affreschi- I principali lavori svolti sono elencati nell'allegato 1a). Nello stesso periodo ho fatto numerose docenze presso università italiane e scuole di restauro come da allegato 1 b) come numerose consulenze e direzione dei lavori su molti cantieri di cui alcuni in allegato 1c). Collabora da 20 anni con ricercatori del CNR e dell'Università di Firenze

Scuola	SCIENZE E TECNOLOGIE
CdS	Corso di laurea in Informatica (Classe L-31)
Docente	DE ANGELIS Francesco
Attività formativa	FONDAMENTI DI CLOUD COMPUTING
g) CV	Sì - in formato europeo
<i>Criteri scientifici</i>	• Titolo: Sì • Pubblicazioni: Sì • Professionalità non accademica: No
<i>Criteri didattici</i>	• Incarichi di insegnamento: Sì • Frequenza di corsi di formazione orientati all'insegnamento: No • Cicli di conferenze: No
h) Descrizione attività formativa da affidare	Rispondente a requisiti
i) Descrizione esperienze didattiche pregresse	Sì - Cfr. CV
Esito valutazione: NOTE:	Rispondente ai requisiti: SÌ RTD a) UNICAM fino al gennaio 2019 Ha avuto già incarichi per attività formative in UNICAM

Scuola	SCIENZE E TECNOLOGIE
CdS	Mathematics and Applications (Classe LM-40)
Docente	LEONESI Stefano
Attività formativa	EDUCATIONAL MATHEMATICS
j) CV	Sì - Non in formato europeo
<i>Criteri scientifici</i>	• Titolo: Sì • Pubblicazioni: Sì • Professionalità non accademica: Sì
<i>Criteri didattici</i>	• Incarichi di insegnamento: Sì • Frequenza di corsi di formazione orientati all'insegnamento: No • Cicli di conferenze: No
k) Descrizione attività formativa da affidare	Rispondente a requisiti
l) Descrizione esperienze didattiche pregresse	Sì - Cfr. CV
Esito valutazione: NOTE:	Rispondente ai requisiti: SI Ha avuto già incarichi per attività formative in UNICAM

Scuola	SCIENZE E TECNOLOGIE
CdS	Computer Science (Classe LM-18)
Docente	MORRESI Lorenzo
Attività formativa	EMBEDDED SYSTEMS: ARCHITECTURE (MODULE II)
m) CV	Sì - in formato europeo
<i>Criteri scientifici</i>	• Titolo: Sì • Pubblicazioni: Sì • Professionalità non accademica: Sì
<i>Criteri didattici</i>	• Incarichi di insegnamento: Sì • Frequenza di corsi di formazione orientati all'insegnamento: Sì • Cicli di conferenze: No
n) Descrizione attività formativa da affidare	Rispondente a requisiti
o) Descrizione esperienze didattiche pregresse	Sì - Cfr. CV
Esito valutazione: NOTE:	Rispondente ai requisiti: SI Ha avuto già incarichi per attività formative in UNICAM

Il Nucleo approva la proposta e conferisce mandato al Presidente per la comunicazione da inviare agli interessati con la collaborazione dell'ufficio di supporto USIQUAL.

La riunione si chiude alle ore 17.00

F.to Dott. Antonino Magistrali (Presidente NVA)

F.to Fabrizio Quadrani (segretario verbalizzante)



Allegati:

1 – Riflessioni del Nucleo di Valutazione UNICAM sulle “Linee guida ANVUR 2019 per la rilevazione delle opinioni di studenti e laureandi”.